

_Lettera_N_3909

Al presidente della Repubblica argentina Julio Roca

*Torino, 31 ottobre 1883

Eccellentissimo Signor Presidente della Repubblica Argentina,

I deserti Pampas e la Patagonia che costarono già tante fatiche e sudori alla E. V., e che si compiacque di raccomandarne più volte all'evangelizzazione dei Missionari Salesiani, sembra che siano al punto di prendere regolare indirizzo sia quanto alla civilizzazione, sia quanto alla religione.

Sono quattro anni che i nostri religiosi guidati dalla E. V. hanno tentato le prime loro prove in quelle vaste regioni, e presentemente hanno già potuto stabilirsi in più colonie sul Rio Negro facendo delle escursioni apostoliche fino al Rio Chubut ed al lago Nahuel Huapi a poca distanza dalle Cordigliere.

Riuscirono già a fondare chiese, scuole, asili infantili, ospizi di carità per la gioventù dell'uno e dell'altro sesso. Ma il numero ognor crescente di coloro che vengono alla fede ha obbligato il Sacerdote D. Giacomo Costamagna a venire | in Europa in cerca di Evangelici operai. Egli di fatto potè preparare venti Missionari e dieci Suore, che al 12 del prossimo novembre partiranno alla volta della Repubblica Argentina.

Io mi adopero con tutti i mezzi a me possibili perché partano forniti del necessario corredo di vestiario, di arredi di chiesa, ed anche dei principali oggetti di arti e mestieri; ma io avrei bisogno che la E. V. si degnasse di venirci in aiuto a pagare i passaggi sopra il battello della Società dei trasporti marittimi.

La parte attiva che ha preso per la civilizzazione di quei selvaggi e i grandi sacrifici che il Governo Argentino ha fatto pel bene sociale dello Stato e nominatamente in favore degli istituti, scuole, orfanotrofi dei salesiani mi fanno sperare il suo soccorso.

Questa mia fiducia cresce tanto più in questi giorni in cui il Santo Padre avrebbe deliberato di stabilire la Gerarchia Ecclesiastica in quei vasti paesi come, a di lui nome, ho già avuto l'onore di significare alla E. V. e come la medesima Santa Sede fra breve darà di ogni cosa comunicazione ufficiale.

Il Signore Iddio benedica la E. V. e tutta la Repubblica Argentina, e la pace, la prosperità e le celesti benedizioni discendano copiose sopra i suoi Stati e sopra

tutti gli abitanti di codeste regioni che la Provvidenza divina volle affidate alle solerti sue sollecitudini.

Mentre poi La ringrazio del gran bene che ha fatto e fa ai nostri religiosi, con profonda gratitudine reputo al più alto onore di potermi professare
Della Eccellenza Vostra

Obbligatissimo servitore Sac. Gio. Bosco